

## VERBALE GRUPPO NETWORK

GRUPPO NETWORK	UFFICI METRICI
Data	17 novembre 2011
Ordine del giorno	<b>1) Accertamenti in materia di Preimballaggi</b> <b>2) Revisione dei regolamenti camerale già in essere per i laboratori ex DM 10/12/2001</b> <b>3) Direttiva MISE sui controlli dei distributori di carburanti</b> <b>4) Varie ed eventuali</b>
Presenti	Bonavota Antonio - CCIAA Bologna Penna Rita - CCIAA Reggio Emilia Cottignoli Emma, Sansavini Massimo – CCIAA di Forlì Cesena Cerri Franco– CCIAA di Campobasso De Gironimo Pietro – CCIAA Ravenna Biolchini Rita– CCIAA Modena Bonazzi Enrico – Lelli Riccardo CCIAA di Ferrara Luzi Paolo – CCIAA di Pesaro Urbino Matteucci Giuseppe, Fanti M. Cristina - CCIAA di Parma
Assenti	CCIAA di Piacenza e Rimini
Andamento dei lavori e posizioni emerse	<b>1) Accertamenti in materia di Preimballaggi</b> Alcuni componenti del gruppo fanno notare che non è ancora stata organizzata l'attività di formazione del progetto SVIM in materia di Preimballaggi prevista dal Protocollo d'intesa per l'attività di controllo e vigilanza siglato tra il MSE ed Unioncamere; tuttavia i controlli programmati devono essere svolti entro la fine dell'anno 2011 ed, in assenza della prevista formazione e delle procedure, sarebbe opportuno concordare una modalità condivisa di espletamento dell'attività pianificata.
	<b>2) Revisione dei regolamenti camerale già in essere per i laboratori ex DM 10/12/2001</b> Il coordinatore del gruppo illustra il testo del documento a seguito dell'integrazione e modifica della bozza iniziale in base alle risultanze dei lavori della riunione di ottobre e degli

sforzi tesi a conciliare le disposizioni normative connesse alla SCIA con quelle della sorveglianza e della tariffazione; al termine della desamina propone l'approvazione definitiva dell'elaborato.

### **3) Direttiva MISE sui controlli dei distributori di carburanti**

I lavori del gruppo si concentrano maggiormente sulle criticità e sulle problematiche emerse da una prima sommaria lettura della Direttiva.

### **4) Varie ed eventuali**

Un componente del gruppo sottopone all'attenzione dei presenti una prescrizione del D.lgs 251/99 che all' Articolo 12 c.1 punto h) prevede che ..... *Non sono soggetti all'obbligo del marchio di identificazione e dell'indicazione del titolo ma devono essere garantiti con le modalità che saranno stabilite dal regolamento:..... gli oggetti usati in possesso delle aziende commerciali.* Tale asserzione può indurre ad interpretare la norma in senso estensivo facendo supporre che ogni oggetto usato in possesso delle aziende commerciali può essere sprovvisto di marchio. Considerando la particolare congiuntura economica ed il proliferare di attività commerciali nell'ambito degli oggetti in metalli preziosi usati, si ritiene opportuno l'approfondimento di tale problematica che con sempre maggior frequenza può emergere nell'attività di vigilanza.

Orientamenti assunti

### **1) Accertamenti in materia di Preimballaggi**

I componenti del gruppo ritengono che gli accertamenti in materia di Preimballaggi devono innanzitutto essere modulati ed adeguati alle risorse umane ed al tempo disponibile trattandosi di accertamenti spesso complessi che richiedono molte ore se effettuati completamente; occorre poi tener conto della tipologia di azienda presso la quale l'attività viene svolta e del processo produttivo nel caso l'attività venga posta in essere presso il soggetto che provvede al riempimento. Pertanto l'attività può essere limitata all'aspetto formale con l'ispezione visiva dell'etichettatura e delle iscrizioni metrologiche; ma può essere anche estesa all'esame documentale e completata con l'analisi distruttiva o non distruttiva di un lotto di produzione. I componenti del gruppo ritengono inoltre che trattandosi di un'attività che può essere svolta presso diversi soggetti della filiera di produzione/distribuzione ed a diversi livelli di approfondimento, può essere esercitata in tutte le province anche rispettando le scadenze previste dal Protocollo d'intesa per l'attività di controllo e vigilanza siglato tra il MSE ed Unioncamere. Si auspica tuttavia che l'attività di formazione venga svolta ugualmente e che vengano fornite le procedure al fine di uniformare le metodologie adottate.

### **2) Revisione dei regolamenti camerali già in essere per i laboratori ex DM 10/12/2001**

Il documento viene licenziato dai presenti e verrà sottoposto al parere dei colleghi assenti che hanno partecipato precedentemente ai lavori. Si ritiene inoltre opportuno che

gli aspetti già citati per i quali sono emerse criticità interpretative debbano essere oggetto di confronto con Unioncamere per il tramite del referente del gruppo.

### **3) Direttiva MISE sui controlli dei distributori di carburanti**

I componenti del gruppo non possono che prendere atto di quanto contenuto nella Direttiva ed auspicano che nell'ambito della prevista formazione legata al progetto SVIM vengano approfonditi e chiariti gli aspetti più problematici.

### **4) Varie ed eventuali**

In merito a quanto prescritto dalla norma per gli oggetti usati in metallo prezioso in possesso delle aziende commerciali, si fa notare innanzitutto quanto disposto dal successivo comma 2 del citato art.12 nel quale viene chiaramente specificato che la prova di oggetto usato deve essere data da particolari tipologie di registrazioni e documenti contabili in assenza delle quali evidentemente gli oggetti non possono essere definiti usati; inoltre al comma 1 è ben specificato che gli oggetti non sono soggetti all'obbligo del marchio e del titolo ma devono essere garantiti con modalità stabilite nel Regolamento. Tali modalità sono contenute difatti all'art. 23 comma 1 punto d) del Regolamento (DPR 150/2002), articolo che meglio specifica ed approfondisce tutta la casistica delle esenzioni dettate dall'art. 12 del D.lgs 251/99 .Dalla lettura dell'art.23 comma 1 punto d) si evince chiaramente che gli oggetti usati non soggetti all'obbligo del marchio e del titolo detenuti dalle aziende commerciali sono limitati ad una casistica ristretta e ben definita; pertanto i componenti del gruppo ritengono che tale esenzione non possa essere estesa a qualsivoglia oggetto purché usato. D'altra parte, se così non fosse, la legge offrirebbe la possibilità di "regolarizzare" tutti gli oggetti sprovvisti delle regolari marchiature attraverso compravendite di copertura tra operatori del mercato.

Data e o.d.g. prossima riunione

22/12/2011

Bologna,

Firma coordinatore